

# Paolo Dosi, riparte la corsa per il Comune

Al Filo convention del centrosinistra. Gli scherzi di Gnocchi: «E' un buon mediano». Il programma: «Se sarò sindaco il primo atto sarà di completare il progetto per il parcheggio in piazza Cittadella»

■ Dopo un mese e mezzo di "riposo", Paolo Dosi ha ripreso la corsa verso Palazzo Mercanti. Il candidato sindaco del centrosinistra, esponente del Pd uscito vincitore dalle Primarie del 5 febbraio, ieri ha riunito sostenitori e simpatizzanti dal teatro dei Filodrammatici per un appuntamento dal sapore di festa. Non a caso sul palco si sono alternati momenti musicali (E-nerbia e Daniele Ronda) a discorsi politici, con il culmine toccato dalla intervista-show che Gene Gnocchi ha riservato allo stesso Dosi. «Sono qui perché il Pd è messo male - ha detto il comico - quindi le stanno provando tutte per recuperare. Scherzi a parte, erano quelli che pagavano di più». Ma durante il dialogo sono emersi anche alcuni spunti programmatici: «Il primo atto che voglio fare da sindaco sarà completare il progetto per il parcheggio in piazza



Sopra Gene Gnocchi con Dosi, il pubblico che ha affollato la "kermesse" e di fianco al titolo Daniele Ronda (foto Bellardo)

Cittadella», ha rivelato Dosi, spiegando poi l'intenzione di riservare la Pertite tutta a parco. Appassionato di calcio, Gene ha paragonato il candidato sindaco a «un mediano che si vede poco, ma che fa un grande lavoro

per la squadra e alla fine diventa insostituibile», ricordando poi tra le risate generali «quando da giovani organizzavamo i bunga bunga sullo Stradone Farnese con la nonna di Mubarak».



Naturalmente c'è stato spazio anche per discorsi più "seri". Ad esempio il fatto che tutta la coalizione era presente in maniera compatta, «e non potrebbe essere diversamente il 17 marzo, giorno dell'Unità d'Italia», han-

no fatto notare. Sabrina Freda e gli altri rappresentanti dell'Idv, chiarite le polemiche post Primarie, sedevano in prima fila, unico assente Gianni D'Amo, giustificato dal fatto che in contemporanea si teneva l'assemblea di Città Comune. Il consigliere comunale ha mandato un messaggio di sostegno a Dosi, riconoscendogli il «valore aggiunto di poter far rinascere nei piacentini una nuova coscienza civile».

In sala non mancavano i sostenitori "storici" dell'assessore alla Cultura, a cominciare dal sindaco Roberto Reggi, e qualche faccia nuova per il centrosinistra, come il consigliere comunale ex Udc (ora gruppo misto) Gianluca Ceccarelli.

«Ringrazio tutti per l'entusiasmo che mi stanno trasmettendo - ha commentato Dosi - credo che insieme potremo andare molto lontano. Il clima è buono



e mi fa piacere che anche con gli avversari si stia sul merito delle questioni, evitando polemiche inutili. Dimostriamo che a Piacenza la politica può avere credibilità, sforziamoci tutti di riavvicinarla ai cittadini». Eppure proprio ieri Andrea Paparo (Pdl) ha scelto di smarcarsi dal partito - ha replicato il portabandiera del centrosinistra - forse perché attualmente i suoi grandi nomi oggi non sono molto spendibili. Ma comunque il civismo a cui lui fa riferimento a noi non manca di certo».

Michele Rancati

## D'Amo: «Non mi candido al Consiglio» Dosi e Silva: «Ripensaci, sei un valore»

■ «Oggi ritengo di non potermi ripresentare alle comunali 2012 come candidato consigliere, non mi piace pensare che nella coalizione vi sono posizioni dubbiose nei miei confronti, dobbiamo trovare altre modalità per collocare la nostra civica». Gianni D'Amo (associazione culturale Città comune), pur assicurando il sostegno a Paolo Dosi, ha deciso: vuole chiarezza dal centrosinistra, più precisamente dal Pd, partito e area che ha sempre sostenuto ma dai quali si sente considerato «un personaggio scomodo che non si sa dove collocare» per quel modo di fare politica «sganciato dal sistema partitico» e che lo vorrebbe più «acomodante». Ma avverte: «Non è il mio congedo politico-culturale» e promette di continuare la

sua attività con le solite modalità «in autonomia».

D'Amo non intende gettare la spugna ma lancia un messaggio che si potrebbe leggere come rivendicazione di un ruolo (assessore?) più pregnante nell'ambito del governo della città (se il Pd dovesse rimanere in sella) che, ammette, sarebbe stato frenato da quel suo modo di fare da battitore libero.

La sortita del consigliere della civica in comune è avvenuta ieri pomeriggio alla quinta assemblea generale di Città Comune, tenuta nella sala Giordano Bruno, nella omonima via, alla quale sono intervenuti (invitati) anche il candidato sindaco del Pd, Paolo Dosi (con la moglie Stefania) ed il segretario Vittorio Silva. Entrambi hanno sollecitato

D'Amo a ritornare sulla sua decisione. «La coalizione ha bisogno di idee e di contributi - ha detto Dosi -. Il problema non è di trovare un posto per D'Amo, ma di capire insieme come valorizzare il contributo e l'apporto culturale di Città Comune alla coalizione e poi governare, l'associazione ha peculiarità che vanno in questa direzione». «L'esperienza vostra è un contributo insostituibile - ha continuato Silva -, siete necessari alla città, per l'offerta culturale e capacità di discussione. D'Amo ha fornito una lettura matura al risultato delle primarie e allo spiacevole episodio strumentalizzato da altri per dividere. Gli auguro di continuare nell'impegno». Ma il consigliere uscente aspetta la mossa decisiva. E' intervenuto anche Miche-



A sinistra: l'assemblea di Città Comune; al tavolo Callegari, D'Amo, Bruno e Bellocchio riconfermato presidente (foto Lunini)



le Rizzitiello di Sel (Sinistra ecologia libertà).

L'assemblea, alla quale ha partecipato una cinquantina di soci, ha confermato presidente Piergiorgio Bellocchio e Massimo Gardoni tesoriere, quest'ultimo ha illustrato il bilancio consuntivo e preventivo 2012, 10mila e

884 euro, approvato all'unanimità. E' seguita l'analisi dell'attività 2011 e dei risultati delle primarie da parte di Giovanni Callegari, mentre il presidente Piergiorgio Bellocchio ha tracciato la filosofia che ha guidato le manifestazioni culturali, alcune legate a grandi personaggi del '900:

«Piero e Ada Gobetti, Adriano Gobetti e Alexander Langer, modelli di una Italia straordinaria, coraggiosa, efficiente, non quella di oggi». Infine si sono svolte le votazioni che hanno riconfermato Bellocchio presidente ed eletto il nuovo direttivo.

Maria Vittoria Gazzola